

di Gabriele Corsi

«Parco Ottavi. Il piacere di abitare. Questo è uno dei tanti slogan usati per pubblicizzare il progetto. Privati e comune hanno investito milioni di euro vendendo auree prospettive per l'intera città ma soprattutto agli abitanti del parco. E adesso?»

Sullo sfondo della recente votazione per il Piano strategico comunale e la sua traduzione pratica attraverso il piano operativo, i Grillini hanno vita facile a tirare per la giacchetta l'amministrazione comunale mettendo all'indice il progetto di un maxi progetto urbanistico che marcia con il freno a mano tirato e insalita.

«Qui sono previsti 1.500 nuovi appartamenti. Migliaia di nuovi residenti ai quali occorrono servizi per la mobilità, attività commerciali di prossimità, scuole, tempo libero e tutto quello che serve per garantire il "benessere" ad una comunità. La situazione ad oggi è descritta in un video che ho girato insieme ai ragazzi dell'associazione Grillireggiani» dice Matteo Olivieri, capogruppo dei grillini in sala del Tricolore (http://www.youtube.com/watch?v=DIgQsqZ_Mww). Secondo Olivieri «il laghetto è in pessime condizioni, piste ciclabili sfaldate dopo pochi tempo, il ponte pedonale non è stato ultimato, l'erba cresce alta e rigogliosa e gli appartamenti resta-



URBANISTICA | «Grillini» attaccano l'Amministrazione comunale

«Parco Ottavi in abbandono»

Sogni da grandeur, ma i lavori son fermi



no inventuti. Il parco è gestito dai privati ma a breve passerà sotto la gestione delle casse comunali. Pagheremo noi gli interventi che ad oggi risultano fatti male o incompleti?», si chiede l'esponente di Reggio 5 Stelle.

I grillini attaccano la crescita urbanistica che questo stesso Psc continua a sostenere: «La città si è ingrandita troppo e le spese per renderla vivibile sono diventate insostenibili. Spesso le opere pubbliche sono state finanziate dagli oneri di urbanizzazione, ad oggi in calo per ovvie ragioni, con i soldi dei privati per compensare il consu-

mo del nostro territorio. Queste politiche presentano il conto ai cittadini». Che insistono a dire che «le politiche del consenso, trainate dall'eccesso dei consumi e sugli sprechi di ogni genere, hanno fallito. Bisogna puntare su politiche economiche mirate sulla riduzione degli sprechi e sul risparmio».

L'ultima frecciata è per il sindaco: «Delrio parla di una Crescita Zero, mi permetto di suggerire al sindaco e alla giunta di prendere esempio dal comune di Cassinetta di Lugagnano, il primo comune in Italia ad aver adottato, nel suo Psc, le politiche della "Crescita Zero».